

LA GIORNATA

Commissione d'inchiesta, c'è il via libera del Senato No di Casini: «Basta demagogia»

CRISI BANCARIE E FINANZIARE

Conterà su 20 deputati e 20 senatori la Commissione d'inchiesta sul sistema bancario che, ieri, ha incassato il primo via libera dell'Aula del Senato. Il provvedimento, che ora passa all'esame di Montecitorio, è stato approvato con 167 sì, 4 no e 40 astenuti, tra cui gli esponenti di M5S, Si e altri senatori del gruppo Misto. Oltre alla maggioranza, hanno dichiarato il proprio voto a favore Fi, Lega e Ala. Il presidente della commissione Esteri del Senato Pier Ferdinando Casini non ha invece partecipato al voto: «Dall'inizio della legislatura si sono istituite commissioni d'inchiesta per quasi ogni argomento, è un cedere continuo alla demagogia e alla propaganda».

La Commissione procederà «alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le medesime limitazioni dell'autorità giudiziaria». Dovrà concludere i propri lavori entro un anno con una relazione intermedia dopo sei mesi o comunque entro l'attuale legislatura. Il «cuore» del provvedimento è rappresentato dall'articolo 3 che fissa i compiti della Commissione a partire dalla verifica degli effetti della crisi globale sul sistema bancario e la gestione degli istituti bancari che sono rimasti coinvolti in situazioni di crisi o di dissesto e sono

stati o sono destinatari, anche in forma indiretta, di risorse pubbliche o sono stati posti in risoluzione. Per questi istituti la verifica sarà su una serie di aspetti tra cui i criteri di remunerazione dei manager, operazioni in possibile conflitto d'interesse, la correttezza nella allocazione di prodotti finanziari e nella informazione agli investitori.

Faro della Commissione anche sull'efficacia delle attività di vigilanza sul sistema bancario e sui mercati finanziari e sull'adeguatezza della disciplina legislativa nazionale ed europea sul sistema bancario e finanziario. Il presidente della commissione Finanze, Mauro Marino, ha proposto un unico testo a partire dalle 13 proposte depositate da opposizione e maggioranza a partire dal 2015 e dopo aver svolto due ampie indagini conoscitive sulla questione bancaria. Solo due le modifiche approvate dall'Assemblea al provvedimento: la prima prevede che la conclusione dei lavori avvenga entro la legislatura; la seconda prevede una «autodichiarazione» dei componenti nel caso abbiano ricoperto «incarichi di amministrazione e di controllo» negli istituti oggetto dell'inchiesta.

Davide Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

